



L'estratto che stai visualizzando
è tratto da un volume pubblicato su
ShopWki - La libreria del professionista

[VAI ALLA SCHEDA PRODOTTO](#)

INDICE SOMMARIO

CAPITOLO PRIMO

DIRITTI DEL SOCIO E DEROGABILITÀ DELLA DISCIPLINA LEGALE NELLA S.R.L.: IL PROBLEMA

1.	Una premessa generale (sull'utilizzazione del termine "diritto").....	pag.	1
2.	L'oggetto dell'indagine: i diritti dei soci la cui disciplina non è qualificata espressamente dal legislatore come derogabile o inderogabile.....	»	2
2.1	L'articolazione dell'indagine (in particolare, sul rapporto tra i capitoli secondo e terzo).....	»	4
2.2	L'oggetto dell'indagine e l'apertura della s.r.l. al mercato del capitale di rischio.....	»	5
3.	Le motivazioni dell'indagine.....	»	6
3.1	Il rilievo concreto dell'orientamento finora dominante in materia di disciplina dei diritti dei soci.....	»	6
3.2	Il rischio di abuso degli strumenti di tutela da parte della minoranza.....	»	7
3.3	Il rischio di abuso come argomento per offrire una diversa interpretazione della disciplina.....	»	14
4.	Il contesto sistematico: cenni introduttivi.....	»	17
4.1	Il ruolo della legge delega.....	»	18
4.2	I principi contenuti nella legge delega di rilevanza generale: l'aumento della competitività delle imprese (e l'accesso ai mercati interni e internazionali dei capitali).....	»	20
4.3	(segue) L'ampiezza (e l'ampliamento) dell'autonomia statutaria.....	»	22
4.4	Presunzione di derogabilità per le norme che il legislatore non qualifica?.....	»	25

CAPITOLO SECONDO

LE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI DIRITTI DEI SOCI IL CUI REGIME LEGALE
È QUALIFICATO INDEROGABILE DALL'OPINIONE PREVALENTE

SEZIONE PRIMA

LA PARTECIPAZIONE DEL SOCIO ALLE DECISIONI
(TRA FISIOLOGIA E PATOLOGIA)

1.	La proporzionalità tra partecipazione e diritto di voto	pag.	29
1.1	L'orientamento che reputa inderogabile la norma	»	31
1.2	Il coordinamento con i particolari diritti	»	35
1.3	Più ampia derogabilità della norma?	»	37
2.	Il diritto dei soci che rappresentano il terzo del capitale di sollecitare una decisione collettiva su argomenti non compresi nelle loro competenze	»	42
2.1	L'orientamento che reputa inderogabile la norma e le sue motivazioni	»	42
2.2	L'opinione che ammette una diversa disciplina statutaria	»	48
3.	Il diritto dei soci che rappresentano il terzo del capitale di chiedere l'applicazione del metodo collegiale	»	53
4.	La legittimazione individuale all'impugnazione delle delibere e il relativo termine di decadenza	»	58
4.1	Argomenti di "matrice societaria" a favore dell'inderogabilità della norma	»	60
4.2	Argomenti a favore dell'inderogabilità tratti da norme e principi non appartenenti al diritto societario: l'art. 24 Cost.	»	63
4.3	(<i>segue</i>) ... e l'art. 1462 c.c.	»	65
4.4	Sulla possibilità di abbreviare il termine decadenziale previsto dalla legge	»	69

SEZIONE SECONDA

LA TUTELA DEL SOCIO RIGUARDO ALLA GESTIONE DELLA SOCIETÀ

1.	Il diritto di controllo	pag.	73
1.1	Il tenore letterale della norma: l'eliminazione della sanzione di nullità per i patti contrari	»	74
1.2	La connessione con la legittimazione all'esercizio dell'azione di responsabilità	»	79

1.3	Il rilievo della fattispecie penalistica di cui all'art. 2625 c.c.....	»	84
1.4	Il diritto di controllo del socio come funzione da esercitare anche in vista di interessi generali	»	87
1.5	Il diritto di controllo come requisito tipologicamente essenziale nella s.r.l. (o come strumento volto a garantire ai soci una tutela minima).....	»	94
1.6	Le radici del diritto di controllo nel sistema societario	»	98
1.7	Possibili limitazioni al diritto di controllo: diritto di controllo e diritto alla riservatezza	»	99
1.8	L'opinione che reputa derogabile la norma e i limiti entro i quali si considera condivisibile ..	»	105
2.	La legittimazione individuale all'esercizio dell'azione di responsabilità	»	114
2.1	La legittimazione individuale protegge indirettamente (anche) l'interesse generale al buon andamento della società.....	»	114
2.2	La legittimazione individuale come requisito tipologicamente essenziale nella s.r.l. (o come strumento volto a garantire ai soci una tutela minima).....	»	123
2.3	Disciplina legale dell'azione di responsabilità e rilevanza interpretativa dei principi generali (e dei criteri direttivi) fissati dalla legge delega	»	124
2.4	La legittimazione individuale a chiedere la revoca giudiziale dell'amministratore	»	131
3.	(<i>segue</i>) rinuncia all'azione di responsabilità (e transazione).....	»	136
3.1	Inderogabilità <i>in peius</i> per la minoranza	»	137
3.2	Ampia derogabilità della norma, anche con riferimento ai <i>quorum</i>	»	144
3.3	Modifiche alla disciplina legale da considerare ammissibili.....	»	147

SEZIONE TERZA

L'EXIT DEL SOCIO E LA DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI LIQUIDAZIONE

1.	I criteri di determinazione del valore della quota del recedente fissati dall'art. 2473, comma 3, c.c.	pag.	151
1.1	L'opinione che reputa inderogabile l'art. 2473, comma 3, c.c.: analisi critica	»	151

- 1.2 La tesi minoritaria, che ammette una modifica all'unanimità del regime legale, e le ragioni per cui si ritiene preferibile » 158

CAPITOLO TERZO

I POSSIBILI FONDAMENTI DI RILIEVO GENERALE DELLA PRETESA
INDEROGABILITÀ DELLA DISCIPLINA

1. Una premessa generale pag. 165

SEZIONE PRIMA

L'INDEROGABILITÀ DERIVANTE DA VINCOLI INTERNI ALLA S.R.L.

1. Inderogabilità della disciplina e protezione del socio pag. 169
- 1.1 Il socio di s.r.l. e la sua natura di "socio imprenditore" » 169
- 1.2 Sulla attualità della qualificazione alla luce della riforma del diritto societario » 172
- 1.2.1 (*segue*) e delle ulteriori innovazioni legislative » 174
- 1.3 Soci imprenditori da tutelare mediante norme imperative? (con alcuni cenni al caso della s.r.l. "aperta") » 180
2. Inderogabilità della disciplina ed elementi essenziali del contratto » 186
- 2.1 Sull'esistenza di elementi tipologici essenziali nella s.r.l. » 186
- 2.1.1 Il carattere chiuso della s.r.l. e le ultime riforme » 190
- 2.2 Sulla possibilità di attribuire rilievo tipologico ai diritti dei singoli soci o della minoranza » 192
- 2.3 La rilevanza centrale del socio, il "socio imprenditore" e il loro preteso rilievo tipologico » 195

SEZIONE SECONDA

L'INDEROGABILITÀ DERIVANTE DALL'IMPATTO SISTEMATICO
DELLA DISCIPLINA DELLA S.R.L.

1. Premessa pag. 203
2. I principi (e gli interessi) generali che la dottrina ri-

tiene correlati ai diritti dei soci e la loro attualità alla luce della riforma del diritto societario	»	204
2.1 Analisi dei singoli principi	»	207
2.2 Il corretto funzionamento (e il rispetto della legge nello svolgimento dell'attività societaria).....	»	207
2.3 L'efficiente funzionamento	»	212
2.4 L'“appannamento” di questi principi	»	216
3. La reale connessione tra principi generali e diritti dei soci.....	»	217
3.1 La strumentalizzazione dei diritti dei soci come caso esemplare di divaricazione tra obiettivi perseguiti dalla minoranza e interessi dei terzi.....	»	219
3.2 La non proponibilità di una funzionalizzazione dei diritti dei soci alla realizzazione di interessi esterni.....	»	223
3.3 La disciplina della s.r.l. unipersonale.....	»	226

CAPITOLO QUARTO

LE CLAUSOLE IN DEROGA ALLA DISCIPLINA LEGALE DEI DIRITTI DEI SOCI

SEZIONE PRIMA

L'INTRODUZIONE DELLE CLAUSOLE *DURANTE SOCIETATE*:
FRA MAGGIORANZA E UNANIMITÀ

1. Premessa	pag.	229
2. Le soluzioni offerte in dottrina.....	»	230
2.1 Modificabilità a maggioranza dei diritti individuali con diritto di recesso per i dissenzienti ..	»	230
2.2 Necessità di un consenso unanime vista l'indisponibilità di queste prerogative da parte della maggioranza.....	»	234
2.3 Necessità di un consenso unanime in conformità alla disciplina di modifica dei diritti particolari.....	»	235
3. Qualificazione delle situazioni soggettive dei soci....	»	238
3.1 Le soluzioni proposte dalla dottrina	»	238
3.2 Alcuni rilievi critici	»	240
3.3 Variabilità della qualificazione e possibili soluzioni	»	244
4. Proposte in merito alle modalità di modifica	»	246

4.1	Modifica delle prerogative spettanti al singolo socio.....	»	246
4.2	La particolare problematica dei diritti di minoranza.....	»	249
4.3	(<i>segue</i>) Il (preteso) diritto al cumulo della quota con quella di altri soci.....	»	251

SEZIONE SECONDA

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE RIGUARDANTI LA PREVISIONE
DI UN DIVERSO ASSETTO STATUTARIO

1.	Premessa.....	pag.	257
2.	La rinuncia preventiva.....	»	258
2.1	Una premessa (anche in chiave “storica”) sull’ammissibilità della rinuncia ai diritti dei soci.....	»	260
2.2	I limiti di carattere generale alla rinuncia preventiva: verifica della loro operatività nei casi in esame.....	»	263
3.	La meritevolezza degli interessi perseguiti per mezzo del diverso assetto statutario voluto dai soci.....	»	270
3.1	Il controllo di meritevolezza sulle clausole statutarie.....	»	270
3.2	Esame della problematica in relazione ai singoli istituti considerati.....	»	276
3.2.1	I diritti di minoranza previsti dall’art. 2479, commi 1 e 4, c.c.....	»	277
3.2.2	La legittimazione ad impugnare delibere (o decisioni) annullabili.....	»	278
3.2.3	Il diritto di controllo.....	»	279
3.2.4	La legittimazione all’esercizio dell’azione di responsabilità.....	»	282
3.2.5	La legittimazione alla revoca dell’amministratore.....	»	284
3.3	Alcune linee tendenziali di giudizio per la valutazione della meritevolezza (cenni).....	»	286
3.4	L’assenza di meritevolezza e le sue conseguenze.....	»	287
	Sintesi dei risultati.....	»	293
	Bibliografia.....	»	303



L'estratto che stai visualizzando
è tratto da un volume pubblicato su
ShopWKI - La libreria del professionista

[VAI ALLA SCHEDA PRODOTTO](#)